



Camera Valdostana  
Chambre Valdotaine



# Giornata dell'economia 2014

## Rapporto 2013 Valle d'Aosta

*Dr.ssa Maria Angela Buffa*

*Ufficio studi ed informazione economica*

*Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni*

# Sommario:

- I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO INTERNAZIONALE
- I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO NAZIONALE
- L' ECONOMIA LOCALE



# I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Prodotto Interno Lordo per principali aree geoeconomiche e alcuni paesi. Anni 2009 - 2014. Variazioni percentuali

	2009	2010	2011	2012	2013	2014* (stima)
<b>Economie avanzate</b>	-3,4	3,0	1,7	1,4	1,3	2,2
<b>Stati Uniti</b>	-2,8	2,5	1,8	2,8	1,9	2,8
<b>Giappone</b>	-5,5	4,7	-0,5	1,4	1,5	1,4
<b>Area euro</b>	-4,4	2,0	1,6	-0,7	-0,5	1,2
<b>    Germania</b>	-5,1	3,9	3,4	0,9	0,5	1,7
<b>    Francia</b>	-3,1	1,7	2,0	0,0	0,3	1,0
<b>    Italia</b>	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9	0,6
<b>    Spagna</b>	-3,8	-0,2	0,1	-1,6	-1,2	0,9
<b>Economie emergenti e pvs</b>	3,1	7,5	6,3	5,0	4,7	4,9

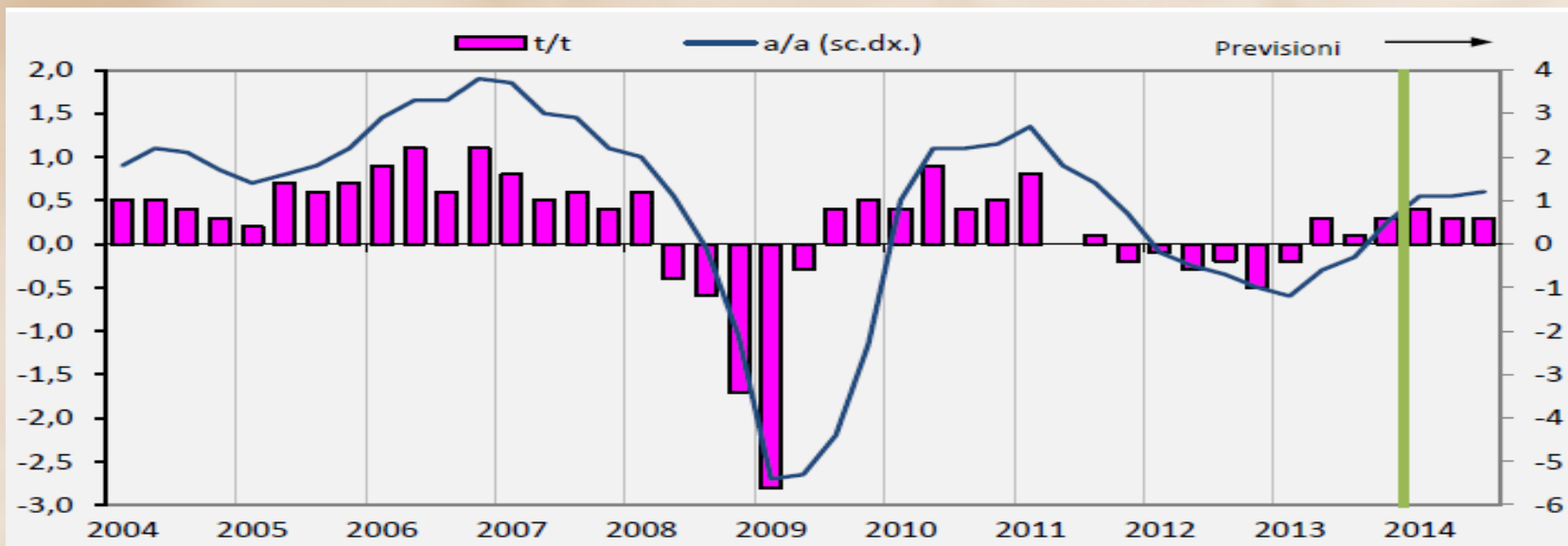
Fonte: FMI, World economic outlook ed. aprile 2014

Nel 2013 la crescita economica internazionale si è mantenuta nel complesso debole, anche se, nei paesi avanzati la dinamica economica ha registrato un progressivo miglioramento nel secondo semestre. Stati Uniti e Giappone hanno continuato a beneficiare degli effetti positivi derivanti dagli stimoli della politica di bilancio pubblico e monetaria e in Europa il miglioramento ha interessato i paesi maggiormente colpiti dalla crisi del debito sovrano. Nello stesso periodo, le economie emergenti hanno però registrato una dinamica ciclica in rallentamento. Nel 2014, le previsioni indicano un graduale recupero della crescita economica a livello mondiale.



# I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Prodotto Interno Lordo dell'area euro 2004 - 2014 (dati destagionalizzati e corretti per diverso numero di giornate lavorative; variazioni congiunturali e tendenziali)



Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

Nell'area euro, dopo sei trimestri di contrazione, nel secondo trimestre del 2013 l'attività economica è ripartita, ma ha mantenuto nella seconda parte dell'anno una dinamica ancora modesta; in media d'anno il prodotto si è registrato in contrazione (da -0,7% del 2012 a -0,5% del 2013). La debole ripresa è stata guidata dalle componenti interne di domanda, investimenti e consumi, mentre la domanda estera netta ha fornito mediamente un contributo nullo.

Nella prima metà del 2014 la crescita del Pil dovrebbe consolidarsi grazie al miglioramento dei consumi privati e al contributo positivo delle esportazioni nette.



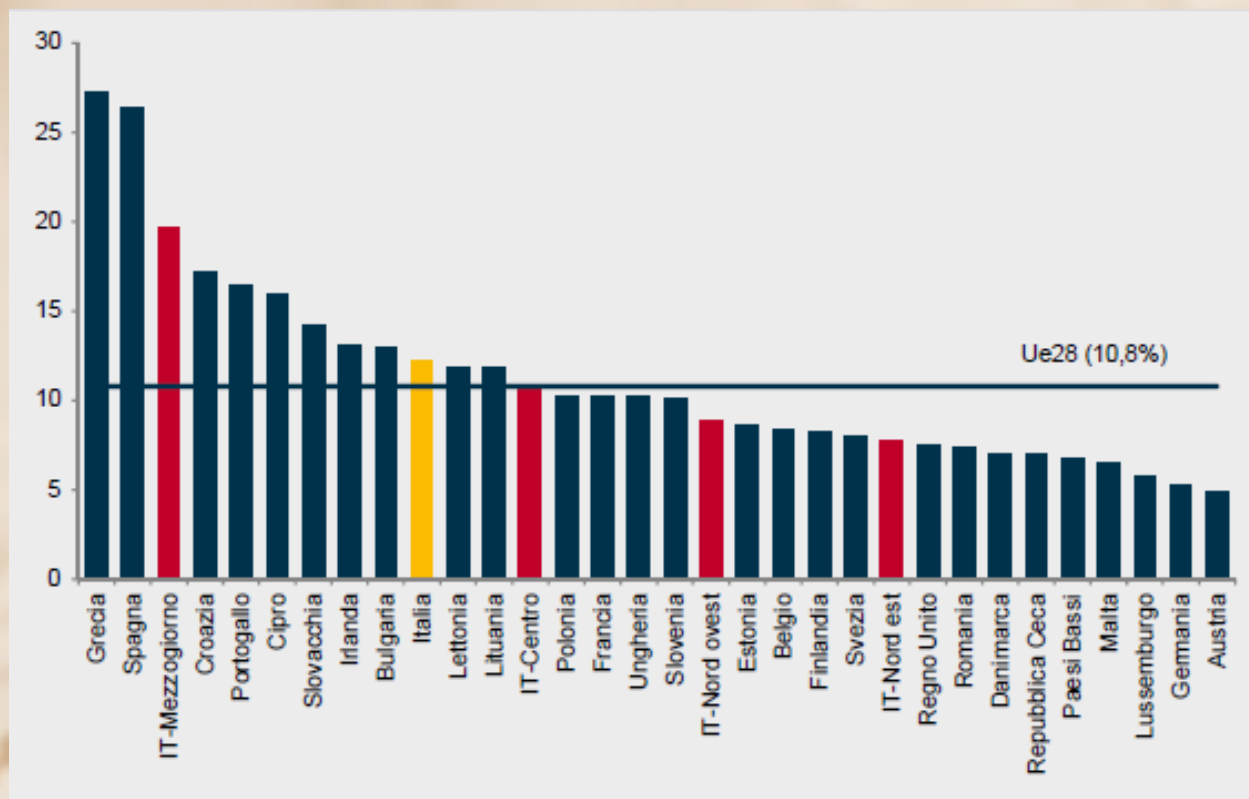
Camera Valdostana  
Chambre Valdotaïne

**Giornata dell'economia 2014**

**Rapporto 2013**

# I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Tasso di disoccupazione Unione europea 28 e ripartizioni geografiche. Anno 2013 (valori percentuali)



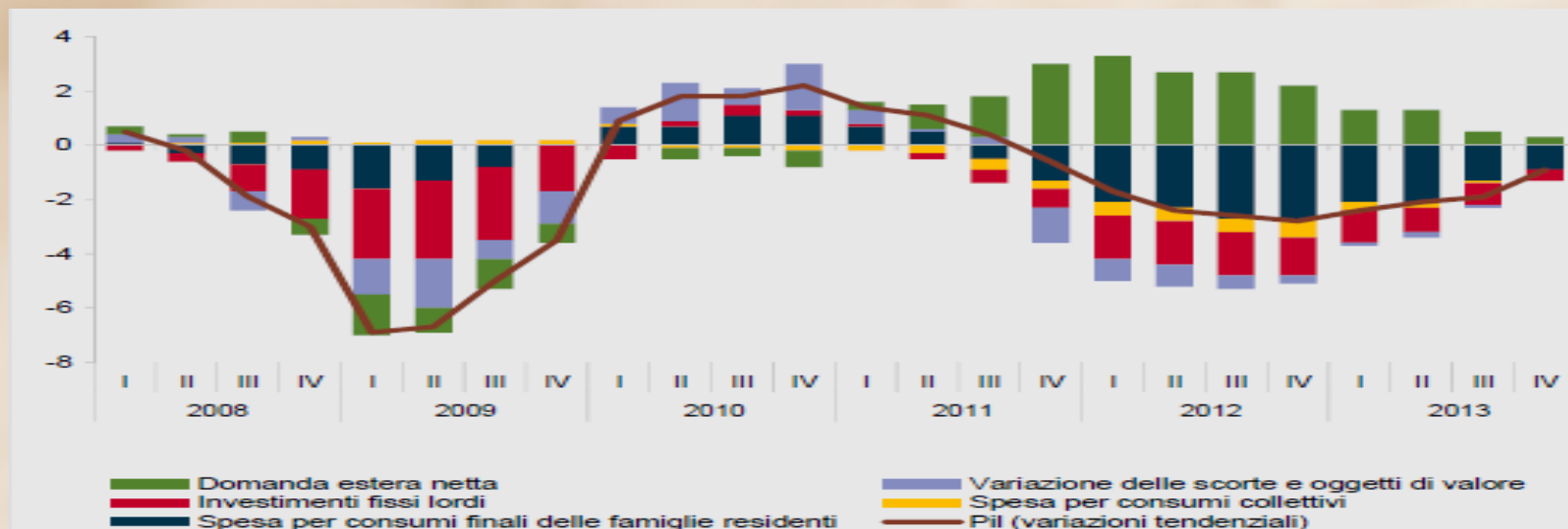
Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

La disoccupazione in Europa ha raggiunto il 10,8 per cento (era il 7,0 per cento nel 2008) ed è cresciuta, in misura più o meno grave, in tutti i paesi, con la sola eccezione della Germania (da 5,5% nel 2012 a 5,3% nel 2013). Critico l'aumento del numero dei disoccupati nei principali paesi dell'Europa meridionale, più che raddoppiati; in particolare in Spagna e Grecia il tasso di disoccupazione ha superato il 25 per cento. Il tasso nella zona euro nel 2013 è stato pari al 12% (11,3% nel 2012).



# I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO NAZIONALE

Contributi delle componenti di domanda alla crescita del Pil in Italia. 2008 - 2013 (variazioni tendenziali e valori percentuali)



Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

In Italia la flessione del PIL nel 2013 si è attestata ad un complessivo -1,9% (nel 2012 il calo era stato del 2,4%) ed è stata accompagnata dalla decisa caduta dei consumi (-2,2%) e degli investimenti fissi lordi (-4,7%), anche se in misura meno accentuata rispetto a quella rilevata nel 2012; le esportazioni hanno in compenso segnato un rialzo, benché modesto (+0,1%), beneficiando della moderata ripresa internazionale nell'ultima parte dell'anno; le importazioni sono diminuite del 2,8%.

	2009	2010	2011	2012	2013
PIL ai p. di mercato	- 5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9
Importazioni	-13,4	12,6	0,8	-7,0	-2,8
Consumi nazionali	-1,0	1,0	-0,5	-3,7	-2,2
Investimenti fissi lordi	-11,7	0,6	-2,2	-8,0	-4,7
Esportazioni	-17,5	11,4	6,2	2,1	0,1



Camera Valdostana  
Chambre Valdotaïne

**Giornata dell'economia 2014**

**Rapporto 2013**

# I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO NAZIONALE

Nel 2013 l'attività industriale è risultata in flessione, pur in maniera meno marcata rispetto al 2012 (-3,0 e -6,4 per cento rispettivamente, corretti per gli effetti di calendario). Nel quarto trimestre, dopo 10 trimestri di contrazione, la produzione industriale è tornata a registrare una variazione positiva su base congiunturale (+0,6 per cento).

**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Variazioni percentuali tendenziali. Anni 2012 - 1T. 2014**

Tipologie di prodotto	2012	2013	1° T 2014
Beni	3,8	0,9	-0,1
Beni alimentari	2,5	2,4	1,0
Beni energetici	13,9	-0,2	-3,0
Servizi	2,2	1,5	1,1
Indice generale	3,0	1,2	0,6

Fonte: Istat

**Produzione industriale Italia. Variazioni percentuali tendenziali 2013/2012 (dati corretti per gli effetti di calendario)**

Raggruppamenti principali di industrie	Gen- Dic 2013 Gen -Dic 2012
Beni di consumo	-2,0
Beni strumentali	-4,8
Beni intermedi	-1,4
Energia	-4,8
Totale	-3,0

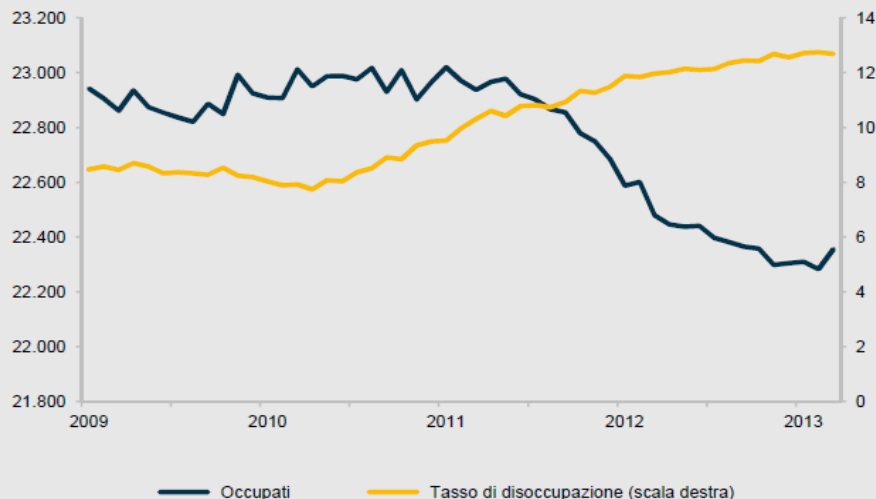
Fonte: Istat

In una fase di debolezza della domanda di beni di consumo, l'inflazione è nettamente calata : nella media annuale, il tasso di crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nel 2013 si è più che dimezzato, scendendo all'1,2 per cento dal 3,0 per cento del 2012.



# I DATI DI QUADRO: IL CONTESTO NAZIONALE

## Occupati e tasso di disoccupazione in Italia - Anni 2009 - 2013 (dati mensili, valori in migliaia e percentuali)



Il mercato del lavoro in Italia è risultato ancora notevolmente condizionato dalle difficoltà del quadro economico e il calo dell'occupazione è stato il più elevato dall'inizio della crisi: - 478 mila unità, con un calo del 2,1 rispetto al 2012.

Il calo dell'occupazione ha interessato tutti i settori produttivi; le costruzioni hanno registrato la contrazione maggiore, seguite dal settore agricolo.

Fonte: Istat, Rapporto annuale 2014

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto e superato il 12 per cento (12,2 % per il 2013, era 10,7 % nel 2012 e 8,4 nel 2011) continuando a segnalare un serio spreco di risorse per il mercato e un grave danno individuale per i soggetti che ne restano ai margini. Il tasso si rivela più elevato per le donne (13,1% contro 11,5% per gli uomini). All'inizio del 2014 il tasso sale al 13,6%(dato relativo al 1° trimestre); sempre più preoccupante il tasso riferito ai giovani 15-24 anni, salito al 46% (nel 2013 era al 40%)

## Occupazione per settori produttivi. Anno 2013 (valori in migliaia e percentuali)

	Occupati	Variazioni percentuali sul 2012
Agricoltura	814	-4,2
Industria in senso stretto	4.519	-1,9
Costruzioni	1.591	-9,3
Servizi	15.496	-1,2
<b>Totale</b>	<b>22.420</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle FL



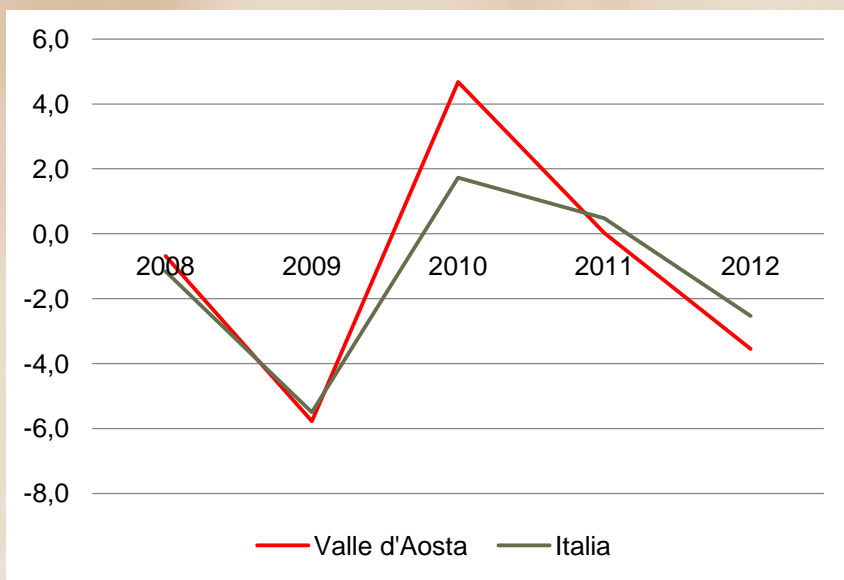
Camera Valdostana  
Chambre Valdotaïne

**Giornata dell'economia 2014**

**Rapporto 2013**



## Variazione annua percentuale PIL reale. Anni 2008 - 2012



Fonte: Istat

Nel 2012 il PIL reale regionale è diminuito. Dopo la brusca contrazione del 2009 (-5,8%) e la fase di ripresa e stabilità successiva, il valore del PIL conosce una flessione del 3,5%. Il dato nazionale è calato del 2,4%; a livello regionale la caduta dell'attività economica è stata peggiore solo in Sicilia (-3,8%) e Basilicata (-3,6%).

La Valle d'Aosta possiede il valore del PIL per abitante più alto dell'area Nord Ovest (poco più di 34mila euro, la media N.O. è di 31mila); nella graduatoria regionale è invece preceduta solo dalla provincia di Bolzano.

## Prodotto interno lordo a prezzi correnti per abitante. Anno 2012



Fonte: Istat, Statistiche Report Conti eco. regionali nov.2013 - risultati preliminari 2012



Camera Valdostana  
Chambre Valdotaïne

**Giornata dell'economia 2014**

**Rapporto 2013**

## Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro-capite. Anni 2009 - 2012

	2009	2010	2011	2012
Valle d'Aosta	21.249,95	21.626,77	21.889,45	21.117,51
Nord Ovest	20.126,78	20.275,07	20.697,92	20.216,00
Italia	17.279,21	17.420,02	17.728,69	17.307,21

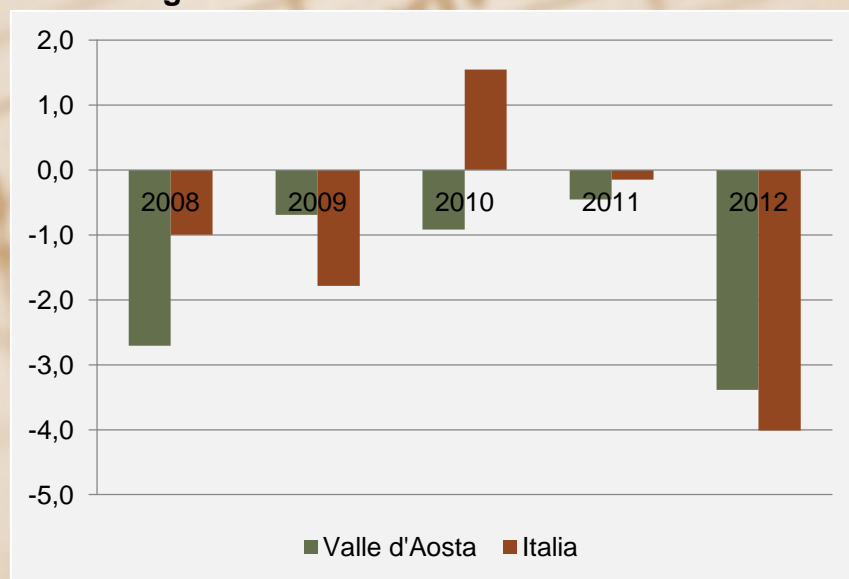
Fonte: Unioncamere

Alla contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata, nel 2012, una dinamica molto negativa dei consumi finali in volume delle famiglie, diminuiti del 3,4 e a livello nazionale del 4%.

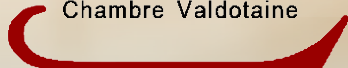
La variazione media annua fra 2012 e 2013 dell'indice NIC in Valle d'Aosta si è mostrata più contenuta (indice generale senza tabacchi 0,8% , Italia e Nord Ovest 1,2%)

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro-capite in Valle d'Aosta è sceso del 3.5%, in maniera più sensibile rispetto al dato nazionale e al Nord Ovest che hanno altresì visto una contrazione (-2,3% entrambi); in termini assoluti il dato si mantiene comunque sempre su valori superiori

## Variazione annua percentuale della spesa per consumi delle famiglie. Anni 2008 - 2012



Fonte: Istat, Statistiche Report Conti eco. regionali nov.2013 - risultati preliminari 2012



## Forza lavoro in Valle d'Aosta. Valori in migliaia. Anni 2010 - 2013

Forza lavoro	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE</b>	59,7	59,9	60,4	60,4
di cui in cerca di occupazione	2,6	3,1	4,3	5,1
di cui occupati	57,1	56,8	56,1	55,3
di cui occupati femmine	25,1	25,3	25,6	25,2
di cui occupati dipendenti	41,8	41,4	41,6	40,9
di cui occupati indipendenti	15,3	15,4	14,5	14,4

Fonte: Unioncamere - Istat

Dopo essere aumentata dello 0,8% nel 2012, nel 2013 l'offerta di lavoro è rimasta invariata ma ne è leggermente mutata la composizione interna a discapito degli occupati che sono ulteriormente calati (-1,4%); le persone in cerca di occupazione continuano a crescere, superando la soglia delle 5.000 unità (+ 18,6% rispetto al 2012, quasi il doppio del dato rilevato per il 2010).

Contrariamente agli altri anni presi in esame, nel 2013 la dinamica negativa dell'occupazione ha coinvolto anche l'occupazione femminile, che diminuisce in termini relativi più della componente maschile (rispettivamente -1,6% e -1,3%). Inoltre, a differenza dello scorso anno, sono diminuiti i lavoratori dipendenti (-1,7%).

Se nel 2012 era stato il terziario a vedere maggiormente ridurre i suoi addetti, nel 2013 è stata la volta del settore industriale, che ha perso 700 unità.

## Occupati per macrosettore in Valle d'Aosta. Valori in migliaia. Anni 2010 - 2013

Occupati	2010	2011	2012	2013
<b>Agricoltura</b>	2,1	2,2	2,2	2,1
<b>Industria</b>	12,8	12,3	12,6	11,9
<b>Servizi</b>	42,2	42,3	41,3	41,3
<b>Totale</b>	57,1	56,8	56,1	55,3

Fonte: Unioncamere - Istat

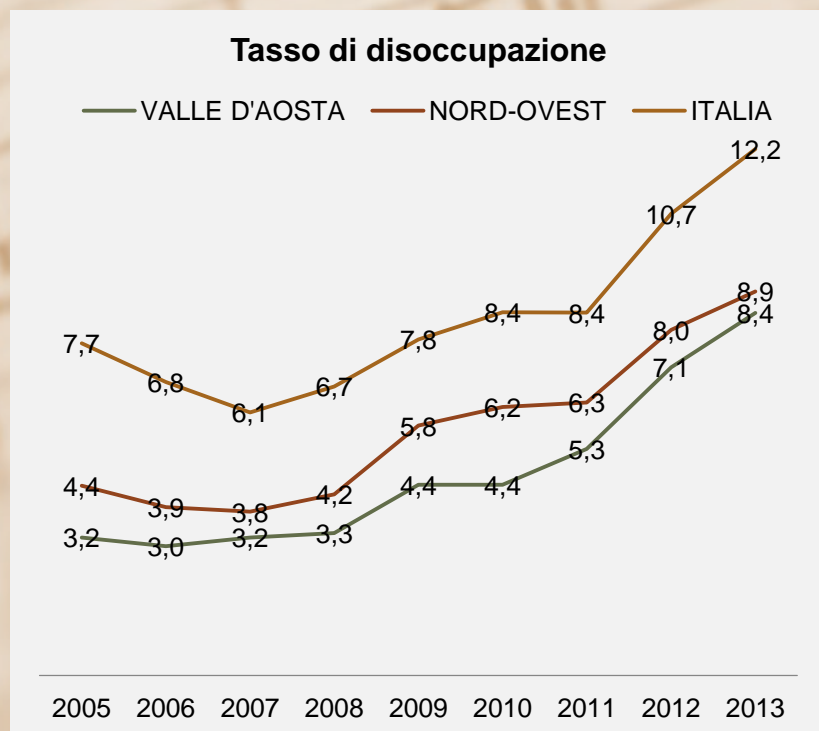


## Tassi caratteristici del mercato del lavoro in Valle d'Aosta. Valori medi annui. Anni 2010 - 2013

	2010	2011	2012	2013
<b>Tasso attività 15-64 anni</b>	70,5	70,8	71,6	71,7
<b>di cui femminile</b>	63,6	64,2	66,1	65,9
<b>Tasso occupazione 15-64 anni</b>	67,4	67,0	66,4	65,6
<b>di cui femminile</b>	60,3	60,8	61,4	60,4
<b>Tasso disoccupazione 15+ anni</b>	4,4	5,3	7,1	8,4
<b>di cui femminile</b>	5,1	5,4	7,0	8,3
<b>Tasso disoccupazione 15-24 anni</b>	16,7	22,4	25,7	30,8

Fonte: Unioncamere - Istat

Se la quota di popolazione presente sul mercato del lavoro è rimasta stabile, la capacità del mercato di utilizzare le risorse disponibili è diminuita: il tasso di occupazione è sceso al 65,6 e, per la prima volta, è in calo anche nella sua componente femminile. La tensione esistente tra domanda e offerta di lavoro è resa evidente anche dal drammatico sentiero di crescita intrapreso dal tasso di disoccupazione: dopo essersi mantenuto intorno al 3% fino al 2008, nel 2013 ha persino superato l'8%, pur essendo inferiore a quello segnato dall'intera circoscrizione nordoccidentale e del tasso medio nazionale. In confronto con le altre regioni italiane, tassi di disoccupazione inferiori si registrano solo in Trentino (5,5%), Veneto (7,6%), Friuli Venezia Giulia (7,7%) e, a differenza del 2012, in Lombardia (8,1%).



## Ore autorizzate di CIG in Valle d'Aosta per tipologia di intervento. Anni 2010 - 2013

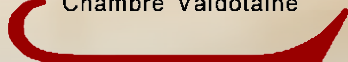
	2010	2011	2012	2013
Ordinaria	801.913	683.379	699.728	773.188
Straordinaria e deroga	411.702	294.914	514.418	311.611
<b>Totale</b>	<b>1.213.615</b>	<b>978.293</b>	<b>1.214.146</b>	<b>1.084.799</b>

Fonte: Unioncamere - Inps

L'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro si coglie considerando anche il ricorso agli ammortizzatori sociali ed in particolare all'istituto della cassa integrazione guadagni.

Dopo l'importante incremento segnato nel 2009 (+89,5%), le diminuzioni segnate nei due anni successivi ed il nuovo incremento nel 2012 (+24,1%), nel 2013 le ore autorizzate di cassa integrazione sono diminuite complessivamente del 10,7%.

Le diverse modalità di intervento hanno mostrato una dinamica differenziata: ad aumentare è solo la cassa ordinaria (+10,5%), mentre le ore di cassa straordinaria diminuiscono del 44% e le ore di cassa in deroga, gestione la cui flessione va letta congiuntamente allo stanziamento annuale di risorse previsto nella legge finanziaria, dell'11,2%. Rispetto all'ultimo anno è da sottolineare l'inversione di tendenza della CIG straordinaria, aumentata considerevolmente tra il 2011 ed il 2012.



## Ore autorizzate di CIG in Valle d'Aosta per tipologia e principali settori. Anni 2012 - 2013

CIG	2012	2013
<b>Ordinaria totale</b>	699.728	773.188
Attività manifatturiere	174.009	248.178
Costruzioni	480.135	487.233
<b>Straordinaria totale</b>	443.951	249.037
Attività manifatturiere	429.574	196.247
Costruzioni	760	107
Commercio	2.160	26.690
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	11.457	25.993
<b>Deroga totale</b>	70.467	62.574
Attività manifatturiere	6.899	14.839
Costruzioni	8.620	16.908
Commercio	23.616	14.175
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.142	1.958

Fonte: INPS

In relazione ai settori che vi hanno fatto ricorso e alla tipologia di cassa attivata, la componente ordinaria si incrementa principalmente per il manifatturiero, settore che invece per la straordinaria decrementa le sue ore del 54%.

Nell'anno in corso, per i primi 4 mesi, si registra un aumento complessivo del 8,8% rispetto allo stesso periodo del 2013.



## Movimentazione delle imprese in Valle d'Aosta. Anni 2009 – 1T. 2014

Periodo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2009	14.102	12.448	885	1.145	926	6,2	8,0
2010	14.035	12.416	911	981	878	6,5	7,0
2011	13.928	12.286	799	917	844	5,7	6,5
2012	13.896	12.211	853	892	843	6,1	6,4
2013	13.544	11.860	779	1130	992	5,6	8,1
1° T 2014	13.365	11.700	205	355	342	...	...

Fonte: Unioncamere - Movimprese

La flessione del numero di imprese prosegue e si accentua sensibilmente nel 2013: se tra il 2011 ed il 2012 lo stock di imprese registrate era diminuito di appena lo 0,2%, nel 2013 il tessuto imprenditoriale ha accusato la perdita di 352 imprese, riducendosi del 2,5 %. Anche per la circoscrizione Nord Ovest e per l'Italia il numero di imprese si è contratto nell'ultimo anno, ma con minore vigore (Nord Ovest -0,7, Italia -0,5) .

Le imprese attive, dopo il calo più significativo del 2011(-130 imprese sul 2010) e la maggiore tenuta nell'anno successivo (-75 sul 2011), conoscono nell'ultimo anno una flessione considerevole (-351 imprese sul 2012).

Sul versante dei flussi, il saldo anagrafico di fine anno si rivela ancora una volta negativo; il tasso di natalità delle imprese valdostane risulta inferiore a quello nazionale (5,6 % a fronte del 6,3% italiano) e il tasso di mortalità risulta superiore (8,1% contro 6,8%), il che induce a ipotizzare una minore sopravvivenza delle imprese locali rispetto alla media nazionale. A livello locale il tasso di mortalità del 2013 ripropone sostanzialmente il valore segnato nel 2009, anno in cui su più fronti si sono scontati gli effetti della crisi.

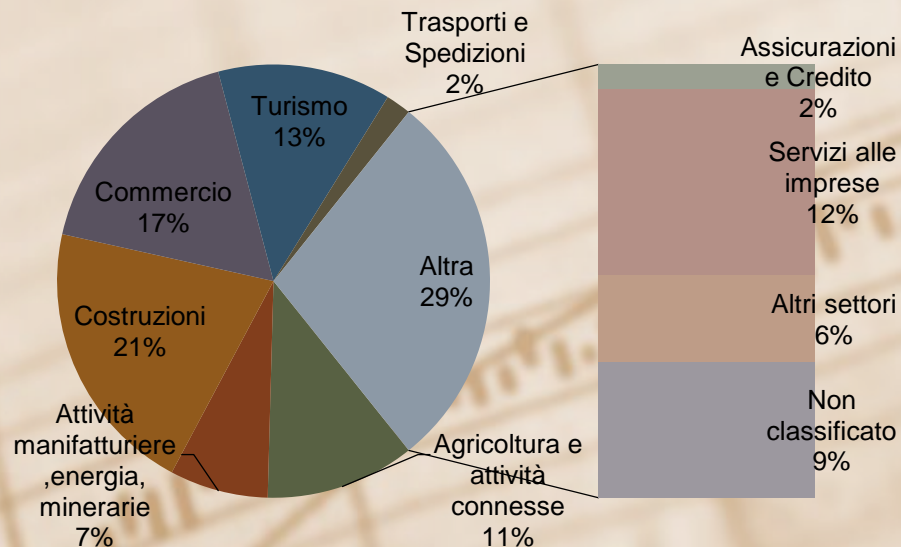
Il primo trimestre dell'anno in corso, trimestre che tradizionalmente consegna un bilancio particolarmente negativo, segna una contrazione su base congiunturale meno grave dell'ultima registrata lo scorso anno (-179 imprese 1T. 2014/4 T.2013, -230 imprese 1T.2013/4T. 2012).



## Imprese registrate in Valle d'Aosta per settore di attività. Anni 2012 - 2013

	2012	2013
Agricoltura e attività connesse	1.736	1.512
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.023	996
Costruzioni	2.890	2.804
Commercio	2.384	2.357
Turismo	1.759	1.755
Trasporti e Spedizioni	252	256
Assicurazioni e Credito	216	217
Servizi alle imprese	1.618	1.663
Altri settori	768	773
Non classificato	1.250	1.211
<b>Totale</b>	<b>13.896</b>	<b>13.544</b>

### Imprese registrate per settore. Anno 2013



Fonte: Unioncamere - Movimprese

La contrazione della base imprenditoriale è imputabile prevalentemente alla forte riduzione del numero delle imprese agricole (-224 imprese), il che però non implica di per sé la cessazione delle loro attività: questo calo deriva con ogni probabilità dalla possibilità concessa alle imprese agricole con fatturato inferiore ai 7 mila euro di non iscriversi al Registro Imprese e ciò, complice il progressivo moltiplicarsi di obblighi di informatizzazione delle procedure, ha probabilmente indotto molte imprese a riconsiderare la propria posizione con riferimento al R.I.

Accanto alla flessione delle imprese afferenti all'agricoltura, e pur su numeri più contenuti, il calo delle imprese del settore delle costruzioni (-86 imprese), e del commercio e del manifatturiero 'allargato', in pari misura (-27 imprese rispettivamente). Il settore del turismo (alberghi e ristorazione) si è mantenuto pressoché stabile mentre quello dei servizi alle imprese è stato l'unico comparto fra quelli maggiori per dimensione a incrementare le proprie unità (+2,8%). I settori ad evidenziare una maggiore dinamicità nell'andamento annuale di iscrizioni e cancellazioni sono il settore delle costruzioni, del commercio, e in misura maggiore rispetto al 2012, quello dei pubblici esercizi e alberghiero.





## Imprese registrate in Valle d'Aosta per natura giuridica. Anni 2010 - 2013

	2010	2011	2012	2013
<b>Società di capitale</b>	2.081	2.162	2.209	2.216
<b>Società di persone</b>	3.827	3.779	3.759	3.667
<b>Ditte Individuali</b>	7.669	7.541	7.483	7.190
<b>Altre Forme</b>	458	446	445	471
<b>Totale</b>	14.035	13.928	13.896	13.544

Riguardo alla natura giuridica, si conferma la continua crescita delle società di capitali, seppur lieve nel 2013 (+0,3%), mentre le società di persone e le ditte individuali, forme tradizionalmente scelte per l'esercizio dell'attività agricola, risultano in calo.

La forma giuridica prevalente rimane comunque quella delle ditte individuali, che rappresenta più della metà delle imprese (53%), seguita dalle società di persone (27%).

Fonte: Unioncamere - Movimprese

## Imprese registrate in Valle d'Aosta per procedure. Anni 2010 - 2013

Le imprese entrate in liquidazione, dopo essere aumentate del 15% tra il 2010 ed il 2011, sono in diminuzione dal 2012; nel 2013 sono calate quelle entrate in procedura concorsuale (1,3 imprese ogni 1.000).

	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate in Liquidazione</b>	190	219	203	198
<b>tasso su 1000</b>	13,5	15,7	14,6	14,6
<b>in Procedura concorsuale</b>	10	16	20	17
<b>tasso su 1000</b>	0,7	1,1	1,4	1,3



## Movimentazione delle imprese artigiane in Valle d'Aosta. Anni 2009 - 1T. 2014

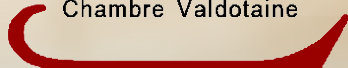
Periodo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2009	4.249	4.243	337	325	316	8,0	7,7
2010	4.267	4.265	336	318	314	7,9	7,5
2011	4.216	4.211	315	366	363	7,4	8,6
2012	4.121	4.113	315	410	388	7,5	9,7
2013	4.055	4.044	283	349	326	6,9	8,5
1° T 2014	3.966	3.957	59	148	137	...	...

Fonte: Unioncamere - Movimprese

Le imprese artigiane, che costituiscono il 30% delle imprese considerate nel loro complesso, nel corso del 2013 sono state destinatarie di un discreto numero di procedimenti di cancellazione d'ufficio, elemento che indica che nei 5 anni precedenti si sono accumulate situazioni di sostanziale inattività delle imprese a cui in massima parte si deve il confermarsi del trend negativo dell'ultimo quinquennio: rispetto all'anno scorso il calo è stato dell' 1, 6%, pari a 66 imprese.

Il tasso di mortalità è superiore a quello complessivo ma inferiore a quello registrato nel 2012.

La ditta individuale predomina nettamente tra le forme giuridiche, costituendone l'80%.



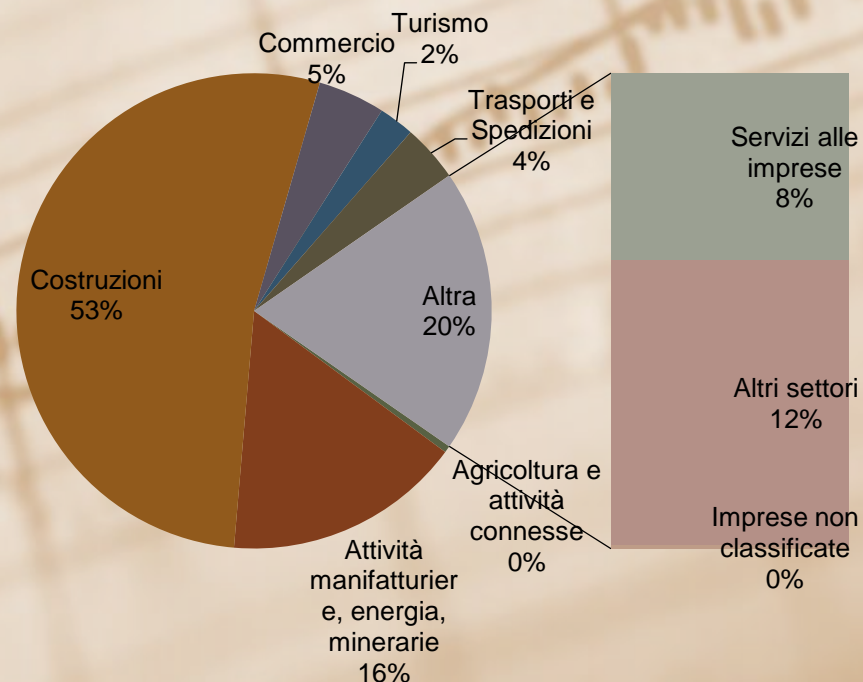
## Imprese artigiane registrate in Valle d'Aosta per settore di attività. Anni 2012 - 2013

	2012	2013
Agricoltura e attività connesse	19	19
Attività manifatturiere, energia, minerarie	676	658
Costruzioni	2.211	2.154
Commercio	187	185
Turismo	98	98
Trasporti e Spedizioni	155	158
Servizi alle imprese	304	308
Altri settori	469	470
Non classificato	2	5
<b>Totale</b>	<b>4.121</b>	<b>4.055</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese

Il settore che ha manifestato il calo più vigoroso è stato quello delle costruzioni, che ha perso più di 50 unità, di cui circa 1/3 oggetto di cancellazione d'ufficio; in flessione anche il manifatturiero.

## Imprese artigiane registrate per settore. Anno 2013



## Imprese femminili registrate in Valle d'Aosta per principali settori. Anni 2012 - 2013

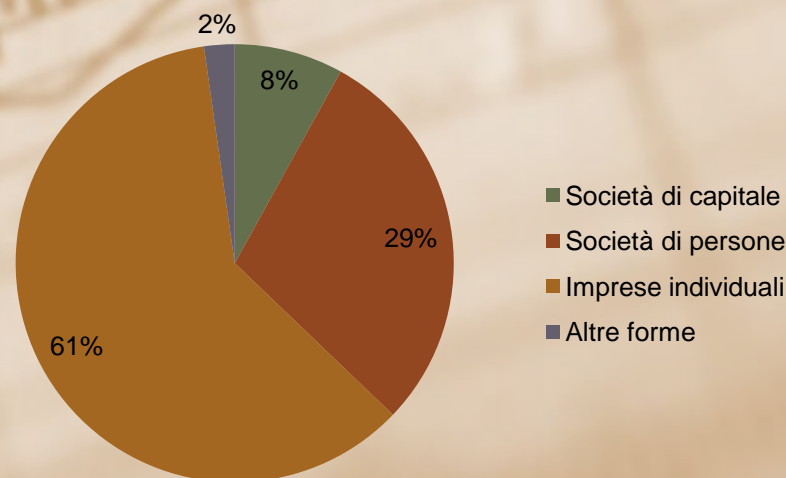
Imprese femminili registrate	2012	2013
<b>Totale</b>	3.392	3.246
nel commercio	771	755
in attività di alloggio e ristorazione	615	608
in agricoltura, silvicoltura e pesca	556	447
<b>% su Totale imprese</b>	24,4	24,0

Circa un quarto delle imprese (24%) è rappresentato dalle imprese femminili, imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative.

Fonte: Unioncamere - Movimprese

Si concentrano prevalentemente nel commercio al dettaglio, nelle attività connesse al turismo, in particolare nel settore della ristorazione, e in agricoltura; l'impresa individuale è la loro forma giuridica prevalente. Rispetto al 2012 si sono contratte del 4,3% e, non a caso, il calo più rilevante si è registrato in agricoltura.

Imprese femminili per natura giuridica.  
Anno 2013



## Imprese straniere registrate in Valle d'Aosta per principali settori. Anni 2012 - 2013

Imprese straniere registrate	2012	2013
<b>Totale</b>	692	689
nelle costruzioni	249	240
nel commercio	172	175
in attività di alloggio e ristorazione	74	83
in attività manifatturiere	38	37
<b>% su Totale imprese</b>	5,0	5,1

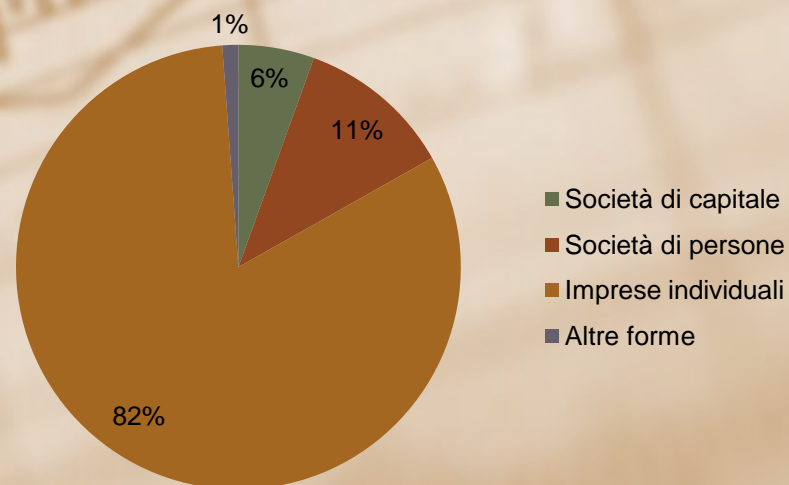
Fonte: Unioncamere - Movimprese

La nazionalità posseduta dalla maggioranza delle persone con carica amministrativa, titolari e/o soci, è in prevalenza extra comunitaria (65%).

Le imprese straniere sono in stragrande maggioranza organizzate sotto forma di imprese individuali e sono presenti soprattutto nel settore delle costruzioni.

Il 5% delle imprese è straniero, ossia costituito da imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative. Le imprese straniere sono in lievissima diminuzione rispetto al 2012 (-0,4%).

Imprese straniere per natura giuridica.  
Anno 2013



## Imprese giovanili registrate in Valle d'Aosta per principali settori. Anni 2012 - 2013

Imprese giovanili registrate	2012	2013
<b>Totali</b>	1.266	1.252
nelle costruzioni	364	326
nel commercio	189	188
in agricoltura, silvicoltura e pesca	166	167
in attività di alloggio e ristorazione	142	147
in attività manifatturiere	77	82
<b>% su Totale imprese</b>	9,1	9,2

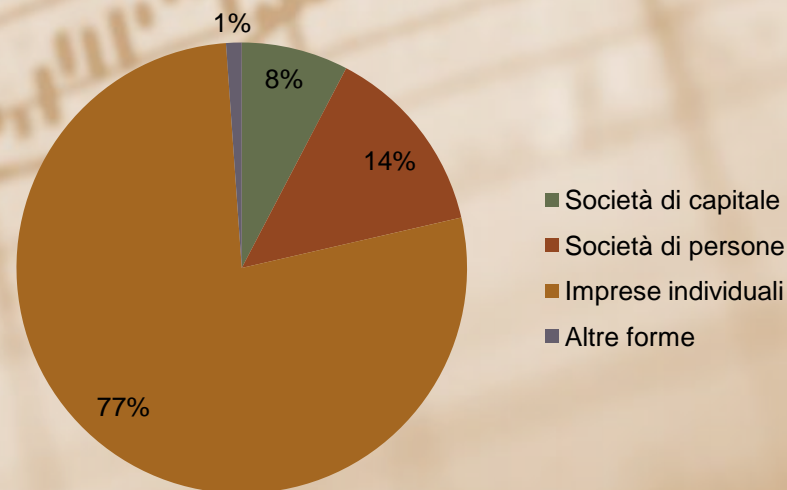
Fonte: Unioncamere - Movimprese

A dispetto della notevole flessione registrata in precedenza (-5,4% sul 2011) nel 2013 le imprese giovanili sono diminuite dell'1,1%.

Sono in maggioranza organizzate sotto forma di impresa individuale e appartengono in prevalenza al settore delle costruzioni.

Le imprese giovanili, ossia quelle la cui partecipazione negli organi di controllo e nelle quote di proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, costituiscono poco più del 9% del totale imprese registrate.

Imprese giovanili per natura giuridica.  
Anno 2013



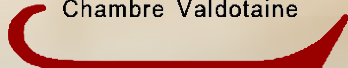
## Principali risultati economici per un campione di imprese con sede in Valle d'Aosta. Anni 2010 - 2012

	2010	2011	2012
<b>Valore della produzione</b>	4.921.503.722	5.598.799.405	5.747.116.449
<b>Valore aggiunto</b>	1.249.132.143	1.273.918.578	1.254.296.503
<b>Margine operativo lordo</b>	617.480.477	607.643.386	594.281.485
<b>Risultato ante imposte</b>	386.018.073	366.576.108	334.098.337
<b>Risultato netto</b>	236.731.849	221.948.455	188.231.104

Fonte: archivio bilanci XBRL In.balance – estrazione al 29/05/2014 su 1.385 bilanci

L'esame dei principali risultati economici conseguiti da un campione di imprese registrate in Valle d'Aosta (società obbligate al deposito bilancio) permette di notare che il valore della produzione aggregato è negli anni cresciuto e tra il 2011 ed il 2012 ha registrato un incremento del 2,6%; sotto il profilo del valore aggiunto, la grandezza che residua dopo aver coperto con i ricavi complessivi della produzione i costi sostenuti per l'acquisizione di materiali e servizi, si è invece nell'ultimo anno registrato un ridimensionamento: il valore aggiunto è infatti sceso dell'1,5%; il MOL, margine che consente di valutare la capacità delle imprese di generare ricchezza attraverso la propria attività caratteristica dopo aver remunerato il costo relativo alle risorse umane, è diminuito del 2,2%. La progressiva erosione dei margini ha condotto inevitabilmente ad un peggioramento del risultato netto aggregato (-15,2%).

Ad eccezione del valore della produzione, la presenza di valori in calo per gli altri margini non può che confermare lo stato di difficoltà congiunturale attraversato dalle imprese, nonché le forti pressioni avvertite sul fronte fiscale e sui costi.



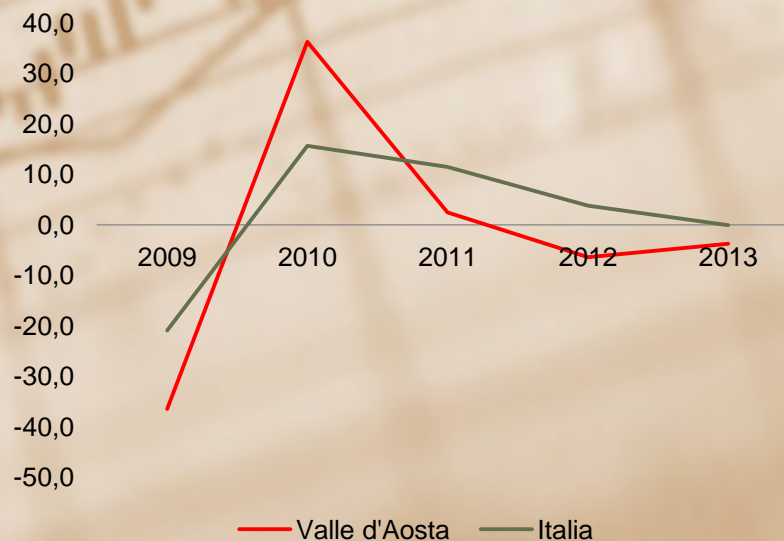
## Commercio estero. Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali. Anni 2012 - 2013

	Esportazioni			Importazioni		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
<b>Valle d'Aosta</b>	595,6	573,3	-3,7	261,4	210,9	-19,3
<b>Nord Ovest</b>	155.456,0	156.457,4	0,6	154.391,1	147.841,5	-4,2
<b>Italia</b>	390.182,1	389.854,2	-0,1	380.292,5	359.454,4	-5,5

Fonte: Unioncamere – Istat, Coeweb  
2013 provvisorio

Dopo gli incrementi del 2010 e del 2011 (rispettivamente del 36,2% e del 2,4%) e la diminuzione del 2012 (-6,4%), il valore dell'export regionale nel 2013 è sceso di 3,7 punti percentuali, discostandosi in maniera sensibile dai valori medi del Nord Ovest e del dato nazionale; anche il valore dell'import riporta una variazione negativa (-19,3%), ma meno rispetto all'anno scorso (-24,3%)

### Variazioni delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 2009 - 2013





## Principali merci esportate. Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali

Merci	Esportazioni	
	2013	Var. % su 2012
Prodotti della siderurgia	205,1	7,1
Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	107,2	-16,7
Autoveicoli	55,6	-8,1
Bevande	46,7	-11,0
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	23,2	55,5

Tra le merci principali per valore dell'export, la flessione ha riguardato i prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (-16,7%), le bevande (-11%) e gli autoveicoli (-8,1). In crescita le esportazioni di prodotti della siderurgia e delle componenti per autoveicoli e motori.

## Principali paesi di destinazione export. Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali

Paesi	Esportazioni	
	2013	Var. % su 2012
Francia	131,0	-0,2
Svizzera	111,4	-0,7
Germania	89,0	6,4
Cina	26,1	74,8
Repubblica Ceca	20,5	-11,3
Regno Unito	20,5	-16,5

Le esportazioni destinate ai tradizionali mercati di sbocco europei (Francia e Svizzera) si sono contratte, ad eccezione di quelle destinate alla Germania; tuttavia questi tre paesi continuano a rappresentare più della metà dei flussi di export totale. Sono cresciute le esportazioni verso la Cina (nel 2012 era l'undicesima destinazione in termini di valore delle esportazioni)

Fonte: Istat, Coeweb



## Depositi in Valle d'Aosta presso banche e cassa depositi e prestiti per clientela residente e non residente al netto delle IFM. Valori in milioni di euro

Depositi in Valle d'Aosta	31/12/2012	31/12/2013
<b>Totale</b>	3.212,2	3.393,6
di cui famiglie	2.346,2	2.336,1
di cui società finanziarie diverse da IFM	156,6	225,9
di cui società non finanziarie	450,3	560,1
<b>Depositi Totale Nord Ovest</b>	404.361,9	414.050,9
<b>Depositi Totale Italia</b>	1.223.383,7	1.258.053,8

Fonte: Banca d'Italia, db on line

La consistenza dei depositi in Valle registra un aumento su base tendenziale del 5,6% (la variazione percentuale a livello nazionale è stata esattamente la metà).

Nel dettaglio per comparti della clientela, l'incremento ha riguardato i depositi di società non finanziarie e società finanziarie diverse da IFM. Si sono invece contratti i depositi per le famiglie (-0,4%).

Il totale include anche le amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili



**Impieghi bancari in Valle d'Aosta erogati da banche e cassa depositi e prestiti per clientela residente e non residente al netto delle IFM. Valori in milioni di euro**

<b>Impieghi in Valle d'Aosta</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2013</b>
Totale	2.744,6	2.747,8
di cui famiglie	999,6	988,9
di cui società finanziarie diverse da IFM	91,2	205,4
di cui società non finanziarie	1.493,6	1.393,2
<b>Impieghi Totale Nord Ovest</b>	<b>643.906,8</b>	<b>616.028,2</b>
<b>Impieghi Totale Italia</b>	<b>1.917.356,5</b>	<b>1.845.335,5</b>

Fonte: Banca d'Italia, db on line

Gli impieghi totali hanno riportato un lievissimo aumento (0,1%), ma i comparti della clientela che ne assorbono le quantità maggiori, società non finanziarie e famiglie, sono andate incontro a variazioni negative. Sia l'area nordoccidentale che l'Italia nel suo complesso mostrano una contrazione.



**Sofferenze utilizzate nette e numero di affidati in Valle d'Aosta. Valori dell'utilizzato netto in milioni di euro.  
Anni 2010 - 2013**

	2010	2011	2012	2013
Utilizzato netto	114	127	131	143
Numero di affidati	1.444	1.702	1.629	1.691

Fonte: Banca d'Italia, db on line

Le sofferenze bancarie, ovvero dell' ammontare dei crediti ritenuti inesigibili, continuano a crescere: dopo l'incremento marcato registrato nel 2011 (+11,4%) e la crescita del 3,1% nel 2012, nel 2013 le sofferenze crescono del 9,2% e aumenta nuovamente il numero di affidati, confermando lo stato di difficoltà incontrato dalle imprese e dalle famiglie nel far fronte ai debiti contratti.



## Flussi turistici in Valle d'Aosta. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2009 - 2013

	2013	2012	2011	2010	2009	Var .% 2013/2012
<b>Arrivi</b>						
<b>Italiani</b>	628.091	672.268	640.883	632.835	633.940	-6,6
<b>Stranieri</b>	344.333	337.626	328.825	295.493	280.645	2,0
<b>Totale</b>	972.424	1.009.894	969.708	928.328	914.585	-3,7
<b>Presenze</b>						
<b>Italiani</b>	1.876.900	2.035.380	2.023.701	2.103.029	2.149.398	-7,8
<b>Stranieri</b>	1.118.188	1.130.915	1.102.240	1.003.726	984.491	-1,1
<b>Totale</b>	2.995.088	3.166.295	3.125.941	3.106.755	3.133.889	-5,4

Fonte: Assessorato Regionale al Turismo

Nel 2013 la domanda turistica ha lanciato dei segnali negativi: sono diminuiti sia gli arrivi che le presenze (rispettivamente -3,7% e -5,4%) ed in entrambi i casi è stato determinante il comportamento dei turisti italiani (-6,6% per gli arrivi e -7,8% per le presenze), che restano comunque la linfa turistica della Valle d'Aosta, costituendo circa i 2/3 degli arrivi e delle presenze negli anni. Si è tuttavia mantenuta stabile e pari a poco più di 3 giornate la permanenza media complessiva (3,1).



## Flussi turistici per primi territori di provenienza. Valori assoluti anno 2013 e variazioni percentuali

Arrivi							
Italiani	V.a.	Var.% 2013/2012	Var.% 2013/2011	Stranieri	V.a.	Var.% 2013/2012	Var.% 2013/2011
Lombardia	214.087	-4,6	2,9	Francia	77.846	2,6	0,6
Piemonte	163.816	-4,0	2,5	Regno Unito	56.375	-5,2	-2,6
Liguria	66.008	-7,3	-3,6	Svizzera e Liechtenstein	33.928	14,3	17,8
Emilia Romagna	35.269	-12,4	-3,1	Germania	20.972	-0,1	1,6
Toscana	29.654	-13,6	-5,3	Belgio	17.399	-3,3	2,8
Presenze							
Italiani	V.a.	Var.% 2013/2012	Var.% 2013/2011	Stranieri	V.a.	Var.% 2013/2012	Var.% 2013/2011
Lombardia	659.332	-3,8	0,6	Regno Unito	279.770	-6,5	-6,1
Piemonte	397.660	-9,0	-6,8	Francia	146.737	-1,1	-4,0
Liguria	218.633	-8,5	-9,8	Russia	92.379	13,4	28,2
Emilia Romagna	109.125	-11,6	-5,2	Svezia	71.400	4,8	7,1
Lazio	108.375	-13,7	-15,0	Belgio	70.219	-6,1	5,0

Fonte: Assessorato Regionale al Turismo

I flussi nazionali si sono registrati in contrazione sia dalle regioni di prossimità (Lombardia, Piemonte, Liguria) che dalle altre principali provenienze.

Gli stranieri sono diminuiti riguardo alle presenze (-1,1%) ma aumentati del 2% per gli arrivi; da segnalare comunque per entrambi gli aspetti l'apporto negativo dei flussi dal Regno Unito, calati del 5,2% per gli arrivi e del 6,5% per le presenze.

